

# SERVIZI FINANZIARI

## Fondi Comuni di Investimento

*Attenzione a quelli definiti "senza spese": potrebbero prevedere commissioni "di rimborso" Con l'acquisto di quote di un fondo, si conferiscono capitali ad una "società di gestione" che provvede ad investire in titoli (azioni obbligazioni titoli di Stato ecc, sia italiani che esteri l'intero patrimonio costituito dalle sottoscrizioni degli investitori.*

L'investitore, quindi, acquista "quote" del fondo il cui valore varia giornalmente, risultando pari al rapporto tra il patrimonio (valore -variabile- dei titoli in portafoglio, definito dalle borse valori) e il numero di quote in circolazione, sottoscritte dai risparmiatori o da essi rivendute.

Ogni giorno le pagine di borsa dei quotidiani riportano, per ogni fondo, il valore ricavato dal rapporto suddetto.

L'investimento può essere fatto in unica soluzione oppure con Piani di Accumulazione di Capitale (PAC) che permettono versamenti periodici (di norma mensili), comunque volontari, non tassativi, con la cadenza e l'importo (rata o multiplo di essa) decisa dal titolare del PAC.

Ma quali sono i meccanismi di pagamento delle commissioni per accedere a questo tipo di investimento?

**LE COMMISSIONI ED I COSTI** Distinguiamo:

- 1) Fondi che non prevedono commissioni (detti "senza spese" o "no load").
- 2) Fondi che prevedono commissioni di ingresso, definite in percentuale del capitale investito.
- 3) Fondi che prevedono commissioni di rimborso, all'atto del disinvestimento sempre, e/o se questo si verifica prima di un certo periodo di tempo.
- 4) Alcuni fondi prevedono la possibilità di scelta tra commissioni iniziali (caso 1°) e commissioni di rimborso (caso 3°).

Richiamiamo l'attenzione sul fatto che giungono alla nostra associazione moltissime lamentele d'investitori circa la mancata informazione della presenza, per il tipo di fondo acquistato, di commissioni di rimborso, di cui vengono a conoscenza solo al momento del disinvestimento, nell'eventualità che questo avvenga prima che sia trascorso un certo periodo di tempo.

In altri termini, mentre per sportelli bancari o promotori finanziari è quasi impossibile tacere o mimetizzare le commissioni iniziali per i fondi che prevedono questo tipo di pagamento, risulta invece facile (per i fondi con commissioni d'uscita) sostenere che l'investimento è senza spese e non comunicare la presenza di commissioni di rimborso.

Poiché, ripetiamo, i casi indirizzati all'Adusbef non sono pochi, sarebbe opportuno che la Consob, alla cui approvazione ogni società di gestione sottopone il testo del regolamento dei fondi che intende collocare, obblighi a riportare in copertina (comunque con grande evidenza) le modalità di percepimento delle commissioni, se d'ingresso, di rimborso o se il fondo non prevede commissioni.

Inoltre, non si dimentichi che:

- a) E' vietato conferire capitali in contanti. L'assegno deve essere sempre non trasferibile ed a favore della società di gestione, mai del Promotore finanziario. Non accettare inviti a lasciare in bianco il beneficiario.
- b) Entro cinque giorni dalla visita del Promotore, è possibile recedere inviando un telegramma alla società di gestione.
- c) In molti casi, è possibile disinvestire una parte o l'intero pacchetto di quote in qualsiasi momento.

L'ordine va dato per raccomandata A.R. La società di gestione è tenuta a disinvestire le quote al valore del giorno successivo alla ricezione dell'ordine (verificabile sull'Avviso di Ritorno). Per legge, il controvalore del disinvestimento deve essere inviato entro 15 giorni dalla ricezione della raccomandata.

d) Dopo un disinvestimento parziale, alcuni fondi permettono di reinvestire un importo pari al disinvestimento senza il pagamento di commissioni.

e) Alcune società di gestione offrono la possibilità di switch gratuiti, cioè la possibilità di trasferire capitali, senza spese, da un fondo ad che contiene il dettaglio analitico delle spese effettuate, vengono addebitate 2.500 lire per imposta di bollo, 4.000 lire per il pagamento con assegno, le eventuali commissioni per anticipo contanti pari a 20.000 lire su un prelevamento di 500.000 lire, 1.500 lire per acquisto carburante, 2.000 lire per spese postali invio estratto conto. Insieme all'estratto conto, alcune società emittenti, in particolare modo CartaSi, fanno recapitare dei depliant pubblicitari, vere e proprie réclame - spesso giudicate perfino ingannevoli dall'Antitrust- che magnificano taluni prodotti e/o servizi, dalle quali le società stesse ricavano consistenti guadagni. Più volte, tramite interrogazioni parlamentari e ricorsi al Garante della privacy, è stata sollevata la questione di addossare ai consumatori i costi del recapito di pubblicità moleste ed indesiderate: perfino Striscia la Notizia, la popolarissima trasmissione di Antonio Ricci, ha stigmatizzato tale disinvolto comportamento in particolare di CartaSi, senza che il presidente Stefano Rodotà, abbia assunto alcun provvedimento inibitorio.

### **L'uso fraudolento delle carte di credito**

La raccomandazione 489/97 Ce, relativa a salute e sicurezza dei consumatori, stabilisce che il titolare di una carta di credito, non è responsabile delle perdite derivanti dallo smarrimento o furto dello strumento elettronico di pagamento dopo aver eseguito la prescritta notificazione e che, fino al momento della stessa notificazione, il titolare sostiene la perdita subita nei limiti di un massimale pari a 150 ECU (circa 290 mila lire)

Tale raccomandazione, firmata il 30 luglio 1997 del commissario europeo Mario Monti che invita gli Stati membri dell'Unione Europea ad ottemperare pena "una opportuna disciplina cogente in materia". Mentre è rispettata negli altri paesi europei, è disapplicata in Italia: ad eccezione dell'American Express, che ha stipulato una copertura assicurativa contro l'uso fraudolento, le altre società emittenti continuano ad addossare ai consumatori tutti i rischi derivanti da furti o smarrimento delle carte.

CartaSi ed altre società non addebitano le spese effettuate con la carta smarrita o rubata dal momento in cui hanno ricevuto denuncia di smarrimento o furto, addossando agli utenti l'uso fraudolento che intercorre dallo smarrimento o furto, all'avvenuta comunicazione. Esistono in merito gravi responsabilità degli esercenti i quali, pur di vendere merci, prodotti e/o servizi, accettano in pagamento carte di credito senza richiedere alcun documento e tanto meno incuranti di controllare se la firma richiesta sulla ricevuta (voucher), sia analoga a quella che il titolare ha depositato sul retro della carta. La gestione dei reclami. La commissione europea, ha chiesto agli Stati membri di istituire idonei ed efficaci strumenti per la soluzione delle controversie tra società emittenti e titolari di carte di credito, ma tale raccomandazione risulta ancora disattesa. Ed in alcuni casi le carte di credito, reclamizzate come più comode e sicure del denaro contante, nascondono rischi, trappole ed insidie che è bene conoscere preventivamente, per evitare disavventure ed a volte anche l'azzeramento del proprio conto corrente.

## Carte di credito (da "Avvenimenti" del 13-12-'98)

È un documento personale e non cedibile per mezzo del quale il titolare può acquistare beni o di servizi presso esercizi commerciali convenzionati con la società emittente della carta stessa, che s'impegna al relativo pagamento, contro addebito del conto bancario del titolare o ottenendo da questi il rimborso per altre vie (tramite invio di un assegno, ad esempio).

Con periodicità mensile, sarà spedito al titolare (all'indirizzo dal medesimo comunicato) un estratto conto delle operazioni registrate.

La carta di credito può essere usata per prelevare contante in banca o agli sportelli automatici. In quest'ultimo caso il titolare deve far uso di un "Codice Personale Segreto", che verrà consegnato presso lo sportello della banca, oppure spedito direttamente dall'emittente in un plico sigillato. Attenzione: la commissione addebitata per il servizio di

prelievo di contante può raggiungere il 4 per cento dell'importo prelevato. Occorre informarsi.

Con alcune carte di credito c'è la possibilità di rateizzare sull'estratto conto l'addebito di determinate spese concordate con la banca: gli interessi da corrispondere per questa facilitazione sono alti.

### **SMARRIMENTO E FURTO DELLA CARTA DI CREDITO**

Il titolare, non essendo proprietario della carta, è obbligato nei confronti dell'emittente alla custodia e al buon uso della stessa, pertanto gli attuali contratti (ma si vedano le eccezioni) lo rendono responsabile di tutte le conseguenze derivanti dall'abuso della carta di terzi

In caso di furto o smarrimento la prima cosa da fare è telefonare alla società emittente per sporgere denuncia e appena possibile far seguire una raccomandata. Bisogna spedire al più presto anche una copia della denuncia presentata ai carabinieri o alla polizia.

E' possibile un numero verde che funziona 24 ore su 24 per poter comunicare lo smarrimento o il furto della carta.

Attenzione: se la carta di credito è abilitata alla funzione di Bancomat, analoga segnalazione dovrà essere effettuata telefonando allo specifico servizio Bancomat: 1678-22056.

### **ACCORTEZZE nell'uso della Carta di credito:**

1) Appena in possesso della Carta, fare una fotocopia. Avremo certezza del numero di serie e della scadenza (dati da indicare nella eventuale denuncia di smarrimento o furto) - sul foglio potremo altresì annotare tutte le informazioni che si ritiene indispensabile avere a portata di mano.

2) Conservare le copie delle contabili, rilasciate dagli esercizi commerciali in occasione di nostri acquisti, e confrontarle con i dati forniti in estratto conto dalla società emittente la carta. Confrontare il saldo riportato con il valore addebitato sul conto corrente di regolamento.

3) Annessi alla carta di credito vengono offerti gratuitamente molti servizi assicurativi: è bene informarsi analiticamente delle caratteristiche circa le coperture alle quali si ha diritto e delle formalità da seguire in concreto.

Migliorano la qualità della vita dei cittadini, oppure allontanano gli utenti dal contatto con la realtà, i 25 milioni di rettangolini di plastica circolanti in Italia che con 141,5 milioni di operazioni muovono un fatturato di oltre 26 mila miliardi l'anno? E' in forte espansione il mercato delle carte di pagamento utilizzate in Italia: 17 milioni le carte di debito (Bancomat e per acquisti rateali), 8 milioni le carte di credito.

Secondo una recentissima indagine della Banca d'Italia, il numero di carte in circolazione è aumentato nel 1997 dell'8,7 per cento; il loro utilizzo è cresciuto del 39,6 per cento in numero di operazioni, mostrando una accelerazione rispetto ai tassi medi registrati nel precedente triennio pari al 27 per cento. Alla crescita hanno contribuito soprattutto le carte di debito, utilizzate in 123 milioni di operazioni presso terminali POS (Point of sale), con un incremento del 67 per cento rispetto al 1996, il controvalore cumulato di tali utilizzi è pari a 19 mila miliardi di lire, con un aumento del 62 per cento rispetto al 1996.

In Gran Bretagna ogni cittadino effettua ogni anno 135 operazioni con strumenti di pagamento diversi dal contante, e di esse 28,9 sono eseguite con carta di credito; in Francia il rapporto è di 176 a 20; negli Stati Uniti su 326 operazioni l'anno, 21 sono effettuate con carte di credito, in Italia su 40 operazioni eseguite con mezzi di pagamento differenti dal contante, il sono fatte con le carte, in Giappone il rapporto è di 35 a 21.

Spesso sono insostituibili, in alcuni alberghi, non è consentito pernottare a chi non ha una carta di credito. Ma è tutto oro quello che luccica, oppure le carte nascondono rischi ed insidie per i consumatori? Perché le spese effettuate con le carte non possono essere più contestate? Se la rapina con una pistola è punita dal codice, perché la rapina con una carta di credito è perfettamente lecita? Per quale ragione le società emittenti consentono agli esercenti, di fare il bello e cattivo tempo con le carte, lasciando i consumatori privi di qualsiasi tutela?

### **Le Società emittenti**

Oltre ai marchi dei principali circuiti internazionali come Visa, MasterCard, American Express, Diners Club International, in Italia sono diffusi marchi come CartaSi, Targa, Top Card, BarikAmericard, Ducato, Maestro, Aura e Moneta, queste ultime possono essere utilizzate sia come carte di credito che di debito.

La diffusione e la gestione delle carte di credito internazionali viene effettuata sia mediante carte che rappresentano un marchio consortile, che direttamente dalle singole banche. Rientra nel primo caso Servizi Interbancari, un consorzio di circa 600 banche che, attraverso l'uso del marchio CartaSi, ha emesso circa 5 milioni di carte abilitate sui circuiti internazionali Visa e Mastercard. Le banche consorziate distribuiscono le carte, mentre gli altri aspetti concernenti emissione, convenzione con gli esercenti e trattamento telematico delle transazioni è curato da Servizi Interbancari.

Fra le banche che emettono direttamente figurano la Deutsche Bank, con circa 2 milioni di carte attraverso i marchi BankAmericard (Visa) e Key Client (MasterCard), e la Banca Nazionale del Lavoro, con la Top Card (Visa).

**Costi e limiti di spesa**

Le carte, richieste in banca o spedite autonomamente dalle società emittenti tramite posta in fase promozionale, comportano dei costi annui che possono variare da un minimo di 30.000 lire per la Carta Ducato, emessa dal Gruppo Bancario Casse del Tirreno, a 50.000 lire di CartaSi, Top Card e Targa, 70.000 BankAmericard, 120.000 lire richieste dall'American Express, fino a 140.000 lire della Diners Club. Carta Platino dell'American Express costa 1.000.000, Premier della Top Card BNL, 3.000.000.

Le carte hanno stampigliato in alto a sinistra il nome della banca o società emittente, il circuito internazionale cui aderiscono, nome e numero della carta, l'intestazione del titolare, la data di emissione e di scadenza e nel retro, la firma autorizzata che l'esercente dovrebbe controllare, quando vengono effettuate le spese, per evitare l'uso fraudolento.

Alcune come Diners ed American Expr-ess, non hanno limite di spesa, altre come CartaSi, Targa e Top Card, hanno un limite da 2 a 5/10 milioni al mese e tutte, previo pagamento di una commissione mensile del 3,5/4 per cento (con un tasso dal 42 al 48 per cento su base annua), permettono il prelievo del contante.

**Acquisti per telefono, fax o tramite Internet**

E' possibile effettuare acquisti a distanza, per telefono, fax o via internet tramite carta di credito: basta comunicare il numero della carta sulla quale verrà effettuato l'addebito. Ma anche qui le frodi sono in agguato, stando all'allarme lanciato la scorsa estate da una associazione di consumatori. Alcuni utenti avevano lamentato infatti addebiti mai effettuati ed usi fraudolenti a causa di indicazioni del numero di carta: conoscendo tale numero e la data di scadenza, è possibile acquistare addebitando quel numero di carta. Per proteggersi da tali rischi, occorre evitare di fornire il numero della carta per telefono o per fax; conservare le ricevute fino all'arrivo dell'estratto conto per poi distruggerle; evitare di effettuare acquisti via Internet se il venditore non utilizza un serio programma di codificazione dei dati a prova di truffa. Le spese di invio estratto conto.

I titolari delle carte di credito, ricevono un estratto conto mensile delle spese effettuate che, per il 92,7 per cento viene regolato tramite addebito in conto corrente, il restante 7,3 per cento con altri strumenti di pagamento (invio assegni, rimessa diretta ecc.). Soltanto il 3,7 per cento della notevole mole delle transazioni effettuate ogni anno con le carte di credito (141 milioni per un fatturato superiore a 26 mila miliardi), viene rateizzato, mentre per il 96,3 per cento viene pagato in una unica soluzione. Con l'estratto conto.